



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

Protocollo n. 88494/lb6

Torino, 17/5/2013

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Comune di Strambino
 Piazza del Municipio n. 1
 10019 STRAMBINO
 FAX. 0125 636624

COMUNE di STRAMBINO			
Tit. VI	Classe	fasc.	
PROT. N.	S 332	DATA	9/5/13
UOR	TECNICO	CC	

E p.c.

Provincia di Torino
 Servizio Urbanistica
 10138 TORINO

beatrice.pagliero@provincia.torino.it
gianfranco.fiora@provincia.torino.it

**OGGETTO: Variante strutturale generale al PRGC
 Comune di STRAMBINO
 Osservazioni al Rapporto Ambientale (RA)**

CONTENUTI DELLA VARIANTE

Le principali finalità strategiche che la proposta di Variante in oggetto si pone sono:

- valorizzazione e salvaguardia delle risorse agricole e naturali;
- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nelle aree di antico impianto;
- completamento dell'offerta di aree edificabili a destinazione residenziale;
- ultimare il riordino e completamento delle aree destinate ad attività produttive;
- messa in sicurezza della viabilità statale di attraversamento dell'abitato di Capoluogo;
- ri-adequare lo strumento al Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- promuovere le emergenze ambientali.

A queste finalità, se ne aggiungono altre di matrice tecnico-procedurale:

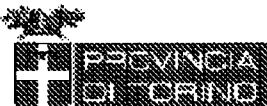
- modificare e integrare l'apparato normativo del PRG.

INTERVENTI

Aree residenziali di nuovo impianto (RC)

Le RC che la Variante introduce sono in totale 11 che occupano la superficie di circa 6,5 ettari e conferma 18 già presenti nel Piano vigente per altri 11,3 ettari di superficie territoriale. Per le nuove RC la variante fissa indici di fabbricazione più contenuti e disciplina più rigorosamente le cessioni di servizi pubblici obbligatorie (di norma superiori all'obbligo di Legge) e ne vieta la monetizzazione prima ammessa.

- 1) RC101:
 - consumo di suolo 3.810 mq.
 - incremento di popolazione : 10 abitanti
- 2) RC108
 - consumo di suolo 7.548 mq.
 - incremento di popolazione : 34 abitanti
- 3) RC204
 - consumo di suolo 3.714 mq.
 - incremento di popolazione : 19 abitanti
- 4) RC205



- consumo di suolo 2.012 mq.
- incremento di popolazione : 8 abitanti
- 5) RC303
 - consumo di suolo 2.080 mq.
 - incremento di popolazione : 8 abitanti
- 6) RC304
 - consumo di suolo 1.201 mq.
 - incremento di popolazione : 3 abitanti
- 7) RC404
 - consumo di suolo 12.792 mq.
 - incremento di popolazione : 41 abitanti
- 8) RC405
 - consumo di suolo 4.000 mq.
 - incremento di popolazione : 11 abitanti
- 9) RC406
 - consumo di suolo 16.626 mq.
 - incremento di popolazione : 60 abitanti
- 10) RC408
 - consumo di suolo 3.761 mq.
 - incremento di popolazione : 10 abitanti
- 11) RC501
 - consumo di suolo 2.808 mq.
 - incremento di popolazione : 8 abitanti

Totale consumo di suolo 60.352 mq.

Totale abitanti: 212 ab.

Aree produttive di riordino e di completamento del settore secondario ES

La Variante prevede la trasformazione di un'area adiacente la SP n.56 ora destinata a servizi privati in area ES. Si rilevano impatti relativi alla componente suolo, in termini di occupazione di suolo agricolo e di impermeabilizzazione.

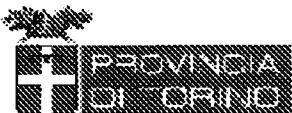
- 1) ES3/044
 - consumo di suolo 8.683 mq.

Istituzione di due aree di interesse paesistico ambientale

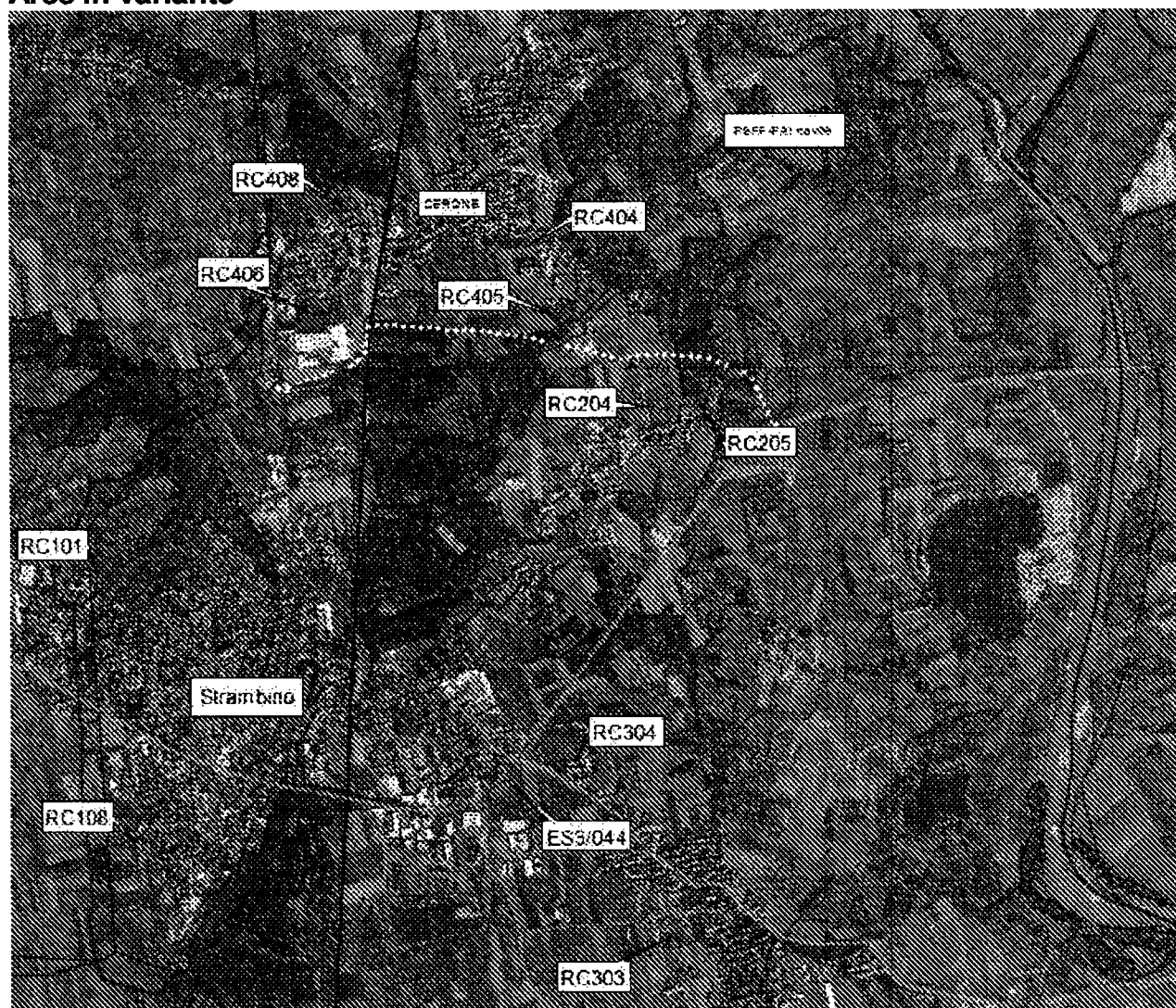
La variante prevede l'istituzione di due aree di interesse paesistico ambientale ai sensi del art. 24 comma 1.3 della L.u.r. per la "piana agricola", con vincolo di inedificabilità totale (anche agricola) su 328 ha pari al 15% dell'intero territorio. Conseguente riscrittura dell'articolo 15 sulla Salvaguardia dei Beni Culturali e Ambientali, con introduzione della normativa per la nuova Area "Piana agricola d'interesse paesistico ambientale" (art.15.2).

Nuova viabilità

Si tratta di un nuovo collegamento a nord del Capoluogo di valenza sovra comunale con funzione di raccordo tra la Strada Statale n. 26 (all'altezza del cimitero) e la Strada Provinciale n. 56 ai limiti orientali della frazione di Realzio. Tale viabilità costituirà da completamento della esistente SP 56 che si imbecca provenendo da sud all'altezza del crocevia per Scarmagno, riconfluendo sul tracciato della SS26 all'altezza del cimitero dopo avere servito le frazioni di Cerone e Realzio.



Aree in variante



PARERE

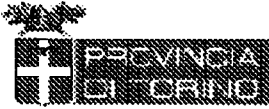
Il presente parere raccoglie le osservazioni della Provincia unicamente con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale, come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali".

Sulla base della documentazione esaminata, fatte salve le osservazioni già formulate da questa Provincia nell'ambito della fase di scoping (nostro prot. n. 0764130/2012 del 03/10/2012), si ritiene di evidenziare nella presente fase di Valutazione sul RA gli aspetti ambientali che dovranno essere approfonditi nelle successive fasi di programmazione/progettazione.

Sistema residenziale

Dalla documentazione prodotta (RA e cartografia) emergono alcune criticità individuabili nella presenza di nuovi ambiti urbanistici di espansione residenziale in quanto:

- costituiscono nuovi ambiti urbanistici di espansione allineati lungo l'asse stradale (esistente e in progetto)
- interessano suoli di pregio classificati in classe I e II di capacità d'uso dei suoli
- ricadono in ambiti al di fuori del tessuto urbano esistente (fenomeno sprawling)



Si ricorda che ai sensi dell'art. 17 delle NdA del PTC2 sono da escludersi, ai fini della realizzabilità di nuovi insediamenti: i terreni di I e II Classe di Capacità d'Uso dei Suoli (carte dei suoli IPLA a scala 1:50.000), le aree a rischio idrogeologico individuate dalle analisi connesse (adeguamento al PAI) agli strumenti urbanistici comunali e le aree con colture a forte dominanza paesistica.

Il contenimento del consumo di suolo e il fenomeno dello *sprawling* (dispersione urbana), la protezione del suolo fertile, sono obiettivi strategici del PTC2: gli strumenti urbanistici generali comunali, in sede di adeguamento al PTC2, devono far fronte al fabbisogno insediativo privilegiando interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente e forme compatte degli insediamenti.

Si segnala che il PTC2 prevede, all'art. 16 delle N.d.A., con una apposita "*prescrizione che esige attuazione*", che il Comune debba individuare l'articolazione del territorio suddivisa in *aree dense, aree di transizione ed aree libere*.

Tale tavola costituisce un contributo conoscitivo relativo agli aspetti fisico-morfologici, insediativi ed infrastrutturali del territorio, privo di efficacia vincolante. Tale cartografia aiuta a valutare la crescita urbana, al fine di evitare la crescita residenziale/produttiva in porzioni di territorio esterne al tessuto urbano consolidato o ai nuclei edificati.

A proposito si invita il Comune, preliminarmente all'adozione del progetto preliminare della variante, a prendere contatto con il Servizio Urbanistica della Provincia, il quale potrà fornire utili indicazioni in merito.

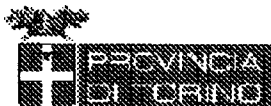
Si evidenziano di seguito le aree ritenute maggiormente critiche:

- ✓ RC 404 in classe I di capacità d'uso del suolo IPLA, risulta al fuori della forma compatta urbana, sfrangiamento del tessuto urbano, creazione di "vuoti" di valore agricolo;
- ✓ RC 405, interferisce terreni agricoli in parte in I e II classe di capacità d'uso IPLA, allineata lungo il nuovo asse stradale, formazione di reliquati agricoli, in area isolata dal contesto urbano;
- ✓ RC406 in adiacenza a insediamenti produttivi, compresa tra l'infrastruttura stradale della SS 26 e la linea ferroviaria;
- ✓ RC204 in classe II di capacità d'uso del suolo IPLA, creazione di "vuoti" di valore agricolo.

Si invita l'Amministrazione Comunale a valutare attentamente ed eventualmente rivedere, sia per dimensione che localizzazione, le scelte di crescita residenziale nelle suddette aree, in modo da definire le aree di espansioni insediative all'interno o ai margini dei tessuti urbani consolidati, come indicato tra gli obiettivi dalla stessa variante e negli obiettivi del PTC2.

Qualora, per motivi di pubblico interesse, opportunamente motivati, non siano possibili ridimensionamenti e localizzazioni alternative, si richiede che nelle N.d.A. siano esplicitati i seguenti indirizzi per le nuove residenze:

- verificare le capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche, in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto; qualora siano previste nuove tratte infrastrutturali al servizio dei nuovi insediamenti, la normativa del PRG dovrà assicurare la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali
- valutare la soggiacenza della falda acquifera (a 0-3 m dal piano di campagna), come elemento ad alto rischio di vulnerabilità e proporre delle soluzioni progettuali mitigative
- realizzare gli edifici residenziali con una tipologia edilizia ed elementi costruttivi complementare ed integrata a quella degli edifici già preesistenti al contorno
- orientare l'edificato alla predisposizione di opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili



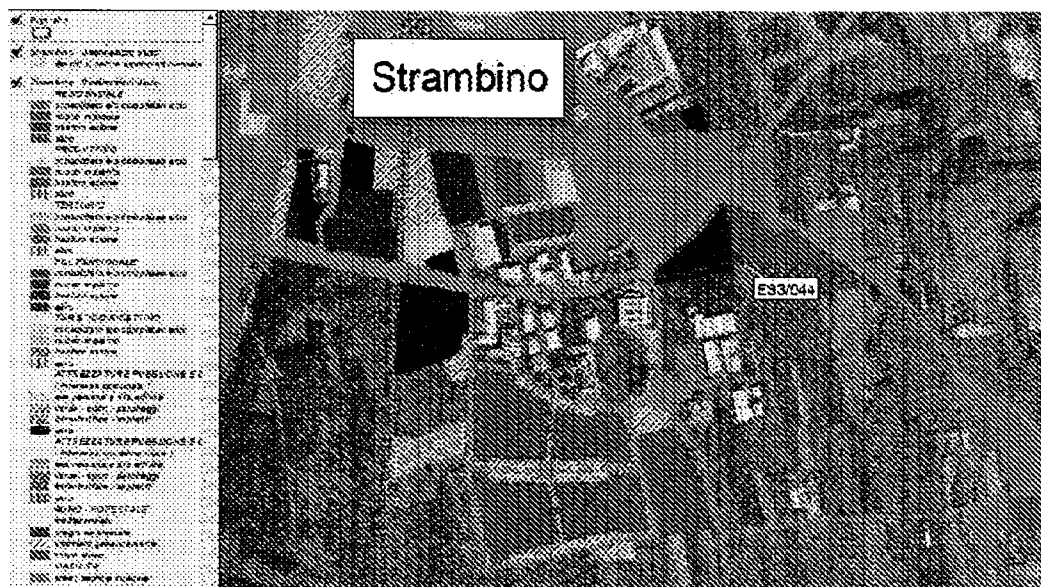
- mantenere permeabile la maggior superficie possibile del lotto attraverso la riduzione delle superfici asfaltate e/o utilizzo di pavimentazioni permeabili (prato armato)
- distribuire i parcheggi in maniera diffusa all'interno dell'insediamento, evitando la creazione di grandi piastre.

Sistema produttivo

La revisione propone un incremento di superficie produttiva dell'area ES3/004 ai lati della SP 56 di circa 8.683 mq ; tale intervento risulta particolarmente critico in quanto:

- il comune di Strambino non risulta ai sensi dell'art. 24 delle NdA del PTC2 un ambito produttivo I° e II° Livello e pertanto non è ricompreso tra gli ambiti strategici per il settore produttivo ed industriale
- le aree interessate si innestano sulla SP 56.

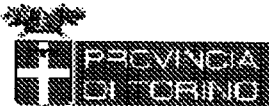
Il PTC2 prevede all'art.25 delle NdA che la "realizzazione di nuove aree produttive è ammessa esclusivamente all'interno degli ambiti di I livello (...)": si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a rivalutare la scelta dei nuovi/ampliamenti produttivi rispetto alla realtà economico-produttiva di Strambino in coerenza con quanto prescritto dalle NdA del PTC2. Si evidenzia che la previsione di nuove aree produttive deve avvenire verificando la presenza di comparti edilizi produttivi inutilizzati o sottoutilizzati presenti nei settori produttivi vigenti (es. P.I.P. a poca distanza denominato Riorba). Il criterio del riutilizzo è primario nelle politiche strategiche della Provincia, al fine di salvaguardare l'insediamento in aree libere e per migliorare la qualità urbana e funzionale delle aree già compromesse. Si chiede di analizzare la fattibilità di un riutilizzo delle strutture presenti e dello stock inutilizzato nell'attuale area produttiva presente, al fine di un miglioramento quantitativo e qualitativo degli insediamenti e solo dopo le verifiche sopra citate a livello di programmazione del PTC2 si potrà approfondire la previsione di una localizzazione su aree agricole.



Sistema dei collegamenti

La variante in oggetto prevede un intervento viabilistico (circonvallazione in variante a strada provinciale) che colleghi la Strada Provinciale n. 56 e la Strada Statale n. 26.

Si osserva che il tracciato in variante si discosta, dalle previsioni viabilistiche inserite nel PTC2 - Tavola 4.3 "Progetti di viabilità" intervento 176.1- Variante nord di Strambino.

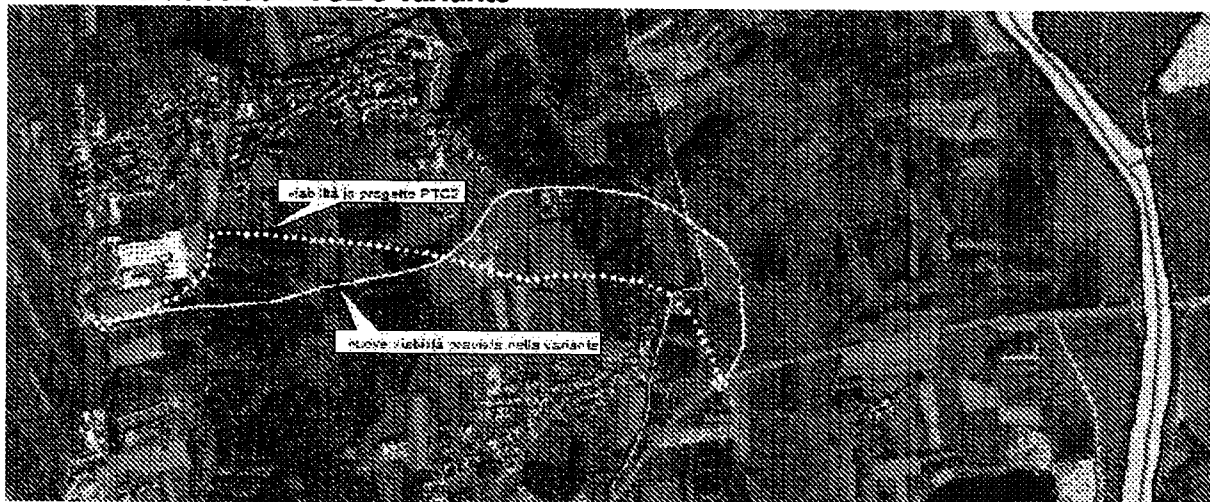


Si evidenzia tuttavia che vale il disposto del comma 4 dell' art. 41 "Requisiti ambientali e funzionali e Linee guida relative alle infrastrutture stradali e lineari" delle Norme di Attuazione del PTC2, per cui la Provincia può approvare progetti in difformità dai tracciati indicati dalle tavole 4.1 e 4.3 a condizione che assicurino comunque le funzioni di collegamento previste dal PTC2.

Si evidenziano di seguito le problematiche ambientali legate al nuovo tracciato viabilistico:

- area agricola in I e II classe d'uso del suolo IPLA;
- ricade in parte sulla Fascia B del PAI;
- rischio idrogeologico: classi II e IIIA (incidenza su corpi idrici);
- area di medio/alto valori di rete ecologica (BIOMOD classe 1; FRAGM classe 4) e vicinanza a stepping stones e aree di alta biodisponibilità potenziale dei mammiferi;
- impermeabilizzazione e alterazione della rete idrografica minore;
- ricadente parzialmente nel corridoio di connessione ecologica del F.Dora Baltea;
- frammentazione degli appezzamenti agricoli.

Confronto tracciati PTC2 e variante

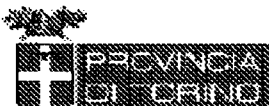


Tale intervento viabile si sviluppa pertanto interamente su suolo agricolo di pregio (I e II classe di capacità d'uso del suolo) e comporta la frammentazione del territorio e della struttura fondiaria.

In coerenza a quanto già espresso da questo Servizio nella precedente fase di scoping, si chiede di approfondire la scelta di tale tracciato rispetto alle alternative indicate nel RA, in sede di perfezionamento della variante, anche contattando il Servizio programmazione viabilità, di questa Provincia.

Si ricorda che da un punto di vista procedurale successivamente alla presente procedura di VAS, il progetto preliminare della nuova viabilità dovrà essere presentato per fase di verifica di VIA, in quanto ricadente nella categoria n. 28 allegato B2 della L.R. n. 40/98 e smi.

Si chiede pertanto di approfondire, nella presente variante, le suddette problematiche ambientali per la scelta del corridoio meno impattante, al fine di evitare che l'approvazione della variante in oggetto, con la previsione di un tracciato non sufficientemente approfondito e concordato a scala territoriale, crei dei condizionamenti per le viabilità al contorno e pertanto alla futura fase di progettazione preliminare (fase di verifica di VIA di competenza di questa Provincia).



Corridoio fluviale della Dora Baltea

Il comune di Strambino è interessato da porzioni di territorio ancora "integre", vale a dire non ancora compromesse e degradate dall'attività antropica, dotate di un elevato grado di naturalità e soprattutto di una evidente valenza dal punto di vista ecologico-ambientale oltre che paesaggistico-percettiva. In dettaglio le aree di interesse paesaggistico individuate dal PTC2 ed indicate nella Tavola 3.1. sono le fasce perifluviali e il corridoio di connessione ecologica del Fiume Dora Baltea.

La revisione propone due aree agricole di interesse ambientale ed ecologico ai sensi dell'art. 24 della L.R 56/77, (vedi Tavola 2 in scala 5.000), si ritiene che tali aree siano in linea con gli indirizzi del PTC2 di promozione sulla connessione ecologica tra importanti aree di valenza paesaggistica-ecologica presenti in area vasta: connessione tra le aree boscate, collinari ed il paesaggio agricolo presenti ad ovest e nella parte centrale del territorio, con il corridoio fluviale del Fiume Dora Baltea.

La Revisione dovrà normare tali ambiti in coerenza con quanto esplicitato nei seguenti articoli della NdA del PTC2:

Art. 34 Aree periurbane e aree verdi urbane

Art. 35 Rete ecologica provinciale

Art. 47 Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (corridors).

Aree a servizi pubblici e privati (Laghi)

Dal punto di vista normativo, la variante propone la destinazione a servizi delle aree ex laghi di cava, adibiti da alcuni anni a luoghi per la pesca sportiva (senza prelievo) e disciplina nelle NdA le superfici e le attività private.

Si ricorda che nelle suddette aree il comune dovrà verificarne, prima di prevederne una diversa destinazione d'uso, l'avvenuto svincolo della fideiussione ai sensi della LR n.69/78.

Inquinamento acustico

Nella relazione di verifica della classificazione acustica ai sensi della legge n°52 del 20 ottobre 2000, presentata con la variante, risultano chiare le criticità acustiche derivanti dall'attuazione delle scelte urbanistiche della variante (es. individuazione di accostamenti critici), ma non sono approfondite le soluzioni degli stessi con accorgimenti tecnici e ridefinizione delle aree. In particolare, si chiede un maggior approfondimento per l'area RC406, al fine di fornire gli elementi necessari nelle N.d.A. per prevedere eventuali misure mitigative (es. zone cuscinetto), in considerazione della vicinanza di nuove aree residenziali ad aree produttive esistenti.

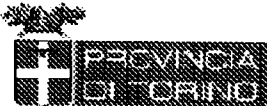
Mitigazioni e compensazioni

In relazione alla perdita di suolo agricolo di I e II classe di capacità d'uso IPLA, dovranno essere individuate specifiche previsioni di interventi di compensazione ecologicamente significativi: tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo, ai sensi degli artt. 13 e 47 delle NdA del PTC2.

Nella scelta degli interventi dovranno fin da subito essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle amministrazioni locali, e dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio più direttamente interessato dagli impatti previsti nella variante.

Nel RA a pag. 110-111 e 112 e pag.137 sono sommariamente indicati degli interventi di mitigazione e compensazione che si riferiscono sostanzialmente a due categorie:

MITIGAZIONI:



- ✓ nuova edificazione: es. aree barriere e aree tampone, l'adozione di pavimentazioni drenanti e di accumulo/riuso dell'acqua di ruscellamento, regolazione del deflusso delle acque meteoriche, dismissione aree per verde e servizi ecc.;
- ✓ nuova viabilità: misure mitigative degli effetti di frammentazione dell'ecosistema, di riduzione dell'uso agricolo nelle superfici intersecate, ripristino reticolo idrografico, conservazione suolo di scotico, inverdimento scarpate ecc.

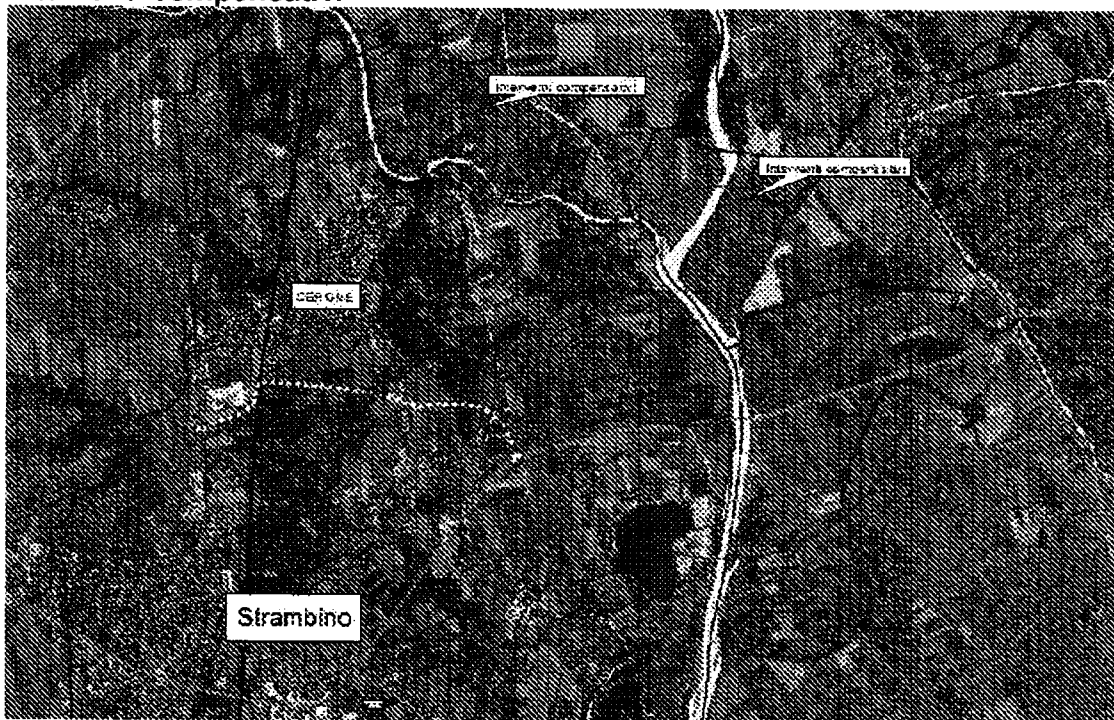
COMPENSAZIONI

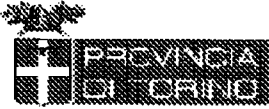
- ✓ aree di proprietà Comunale derivanti da Usi Civici poste in fregio al Chiusella e alla Dora Baltea per un totale di 100 ha e due aree di circa 2 ha un tempo attrezzate per lo sport e lo svago poste a nord della frazione Cerone (SG070 e SG068). Si tratta prevalentemente di superfici agricole, sulle quali si prevede la realizzazione di elementi quali siepi, macchie arbustive, filari arborei ed arbustivi. In alcuni casi è indicata la possibilità di una destinazione boschiva.

Nel RA non risulta chiaramente la localizzazione delle aree interessate dagli interventi compensativi lungo i due corsi d'acqua (totale di 100 ha); infatti nelle pagg. 111 e 112 della relazione si riporta la foto aerea con la localizzazione solo di alcune di queste, per una sup. totale di circa 50 ha (vedi immagine seguente). Inoltre gli interventi di rinaturalizzazione non sono dettagliati per area e rispetto al contesto fluviale esistente e pertanto risulta difficile in questa fase valutarne l'efficacia ambientale.

Si evidenzia che le suddette aree oggetto di compensazione e/o mitigazione dovranno nelle successive fasi essere recepite e cartografate all'interno del PRGC e sottoposte a forme di tutela tali da rendere durevoli nel tempo gli effetti compensativi/mitigativi per le quali sono state individuate, ai sensi di quanto previsto all'art. 13 e in base alle indicazioni riportate nelle apposite Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34 del PTC2 . Su di esse non sono consentite variazioni di destinazione d'uso che possano alterarne le finalità ambientali.

Interventi compensativi

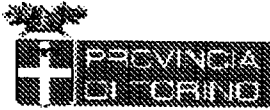


**Norme di Attuazione**

Si ritiene fondamentale, infine, ribadire che le Norme di Attuazione debbano riportare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile (contenimento impermeabilizzazione del suolo, idoneo inserimento rispetto al contesto interessato, tecniche di costruzione ecocompatibili e di valorizzazione ambientale, ecc.) che si ritengono fondamentali al fine di perseguire un adeguato livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina



Protocollo n. 88494/lb6

Torino, 17/5/2013

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Comune di Strambino
Piazza del Municipio n. 1
10019 STRAMBINO
FAX. 0125 636624

E p.c.

Provincia di Torino
Servizio Urbanistica
10138 TORINO
beatrice.pagliero@provincia.torino.it
gianfranco.fiora@provincia.torino.it

**OGGETTO: Variante strutturale generale al PRGC
Comune di STRAMBINO
Osservazioni al Rapporto Ambientale (RA)**

CONTENUTI DELLA VARIANTE

Le principali finalità strategiche che la proposta di Variante in oggetto si pone sono:

- valorizzazione e salvaguardia delle risorse agricole e naturali;
- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nelle aree di antico impianto;
- completamento dell'offerta di aree edificabili a destinazione residenziale;
- ultimare il riordino e completamento delle aree destinate ad attività produttive;
- messa in sicurezza della viabilità statale di attraversamento dell'abitato di Capoluogo;
- ri-adequare lo strumento al Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- promuovere le emergenze ambientali.

A queste finalità, se ne aggiungono altre di matrice tecnico-procedurale:

- modificare e integrare l'apparato normativo del PRG.

INTERVENTI

Aree residenziali di nuovo impianto (RC)

Le RC che la Variante introduce sono in totale 11 che occupano la superficie di circa 6,5 ettari e conferma 18 già presenti nel Piano vigente per altri 11,3 ettari di superficie territoriale. Per le nuove RC la variante fissa indici di fabbricazione più contenuti e disciplina più rigorosamente le cessioni di servizi pubblici obbligatorie (di norma superiori all'obbligo di Legge) e ne vieta la monetizzazione prima ammessa.

- 1) RC101:
 - consumo di suolo 3.810 mq.
 - incremento di popolazione : 10 abitanti
- 2) RC108
 - consumo di suolo 7.548 mq.
 - incremento di popolazione : 34 abitanti
- 3) RC204
 - consumo di suolo 3.714 mq.
 - incremento di popolazione : 19 abitanti
- 4) RC205



- consumo di suolo 2.012 mq.
- incremento di popolazione : 8 abitanti
- 5) RC303
 - consumo di suolo 2.080 mq.
 - incremento di popolazione : 8 abitanti
- 6) RC304
 - consumo di suolo 1.201 mq.
 - incremento di popolazione : 3 abitanti
- 7) RC404
 - consumo di suolo 12.792 mq.
 - incremento di popolazione : 41 abitanti
- 8) RC405
 - consumo di suolo 4.000 mq.
 - incremento di popolazione : 11 abitanti
- 9) RC406
 - consumo di suolo 16.626 mq.
 - incremento di popolazione : 60 abitanti
- 10) RC408
 - consumo di suolo 3.761 mq.
 - incremento di popolazione : 10 abitanti
- 11) RC501
 - consumo di suolo 2.808 mq.
 - incremento di popolazione : 8 abitanti

Totale consumo di suolo 60.352 mq.

Totale abitanti: 212 ab.

Aree produttive di riordino e di completamento del settore secondario ES

La Variante prevede la trasformazione di un'area adiacente la SP n.56 ora destinata a servizi privati in area ES. Si rilevano impatti relativi alla componente suolo, in termini di occupazione di suolo agricolo e di impermeabilizzazione.

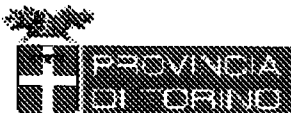
- 1) ES3/044
 - consumo di suolo 8.683 mq.

Istituzione di due aree di interesse paesistico ambientale

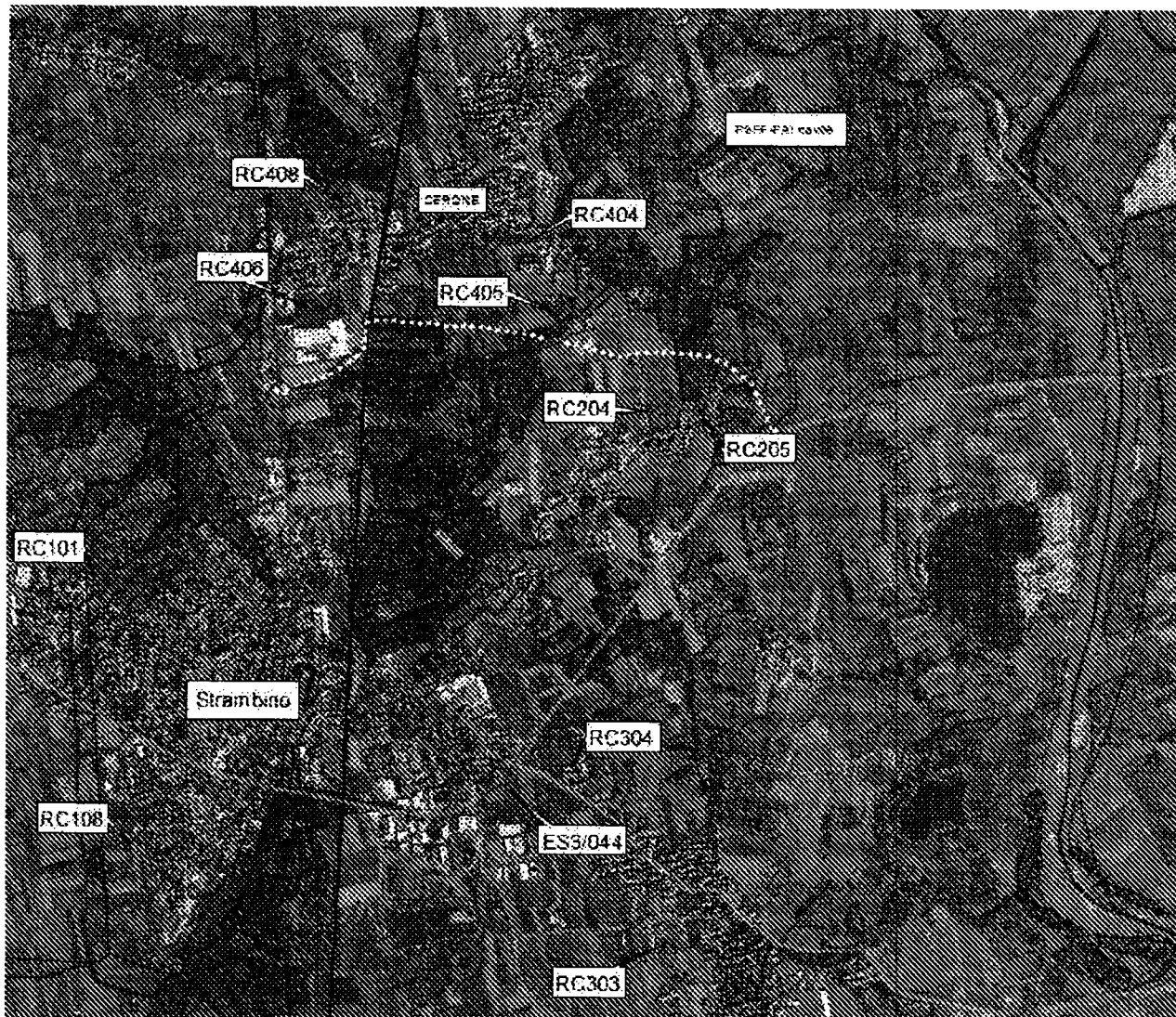
La variante prevede l'istituzione di due aree di interesse paesistico ambientale ai sensi del art. 24 comma 1.3 della L.u.r. per la "piana agricola", con vincolo di inedificabilità totale (anche agricola) su 328 ha pari al 15% dell'intero territorio. Conseguente riscrittura dell'articolo 15 sulla Salvaguardia dei Beni Culturali e Ambientali, con introduzione della normativa per la nuova Area "Piana agricola d'interesse paesistico ambientale" (art.15.2).

Nuova viabilità

Si tratta di un nuovo collegamento a nord del Capoluogo di valenza sovra comunale con funzione di raccordo tra la Strada Statale n. 26 (all'altezza del cimitero) e la Strada Provinciale n. 56 ai limiti orientali della frazione di Realzio. Tale viabilità costituirà da completamento della esistente SP 56 che si imbecca provenendo da sud all'altezza del crocevia per Scarmagno, riconfluendo sul tracciato della SS26 all'altezza del cimitero dopo avere servito le frazioni di Cerone e Realzio.



Aree in variante



PARERE

Il presente parere raccoglie le osservazioni della Provincia unicamente con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale, come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali". Sulla base della documentazione esaminata, fatte salve le osservazioni già formulate da questa Provincia nell'ambito della fase di scoping (nostro prot. n. 0764130/2012 del 03/10/2012), si ritiene di evidenziare nella presente fase di Valutazione sul RA gli aspetti ambientali che dovranno essere approfonditi nelle successive fasi di programmazione/progettazione.

Sistema residenziale

Dalla documentazione prodotta (RA e cartografia) emergono alcune criticità individuabili nella presenza di nuovi ambiti urbanistici di espansione residenziale in quanto:

- costituiscono nuovi ambiti urbanistici di espansione allineati lungo l'asse stradale (esistente e in progetto)
- interessano suoli di pregio classificati in classe I e II di capacità d'uso dei suoli
- ricadono in ambiti al di fuori del tessuto urbano esistente (fenomeno sprawling)



Si ricorda che ai sensi dell'art. 17 delle NdA del PTC2 sono da escludersi, ai fini della realizzabilità di nuovi insediamenti: i terreni di I e II Classe di Capacità d'Uso dei Suoli (carte dei suoli IPLA a scala 1:50.000), le aree a rischio idrogeologico individuate dalle analisi connesse (adeguamento al PAI) agli strumenti urbanistici comunali e le aree con colture a forte dominanza paesistica.

Il contenimento del consumo di suolo e il fenomeno dello *sprawling* (dispersione urbana), la protezione del suolo fertile, sono obiettivi strategici del PTC2: gli strumenti urbanistici generali comunali, in sede di adeguamento al PTC2, devono far fronte al fabbisogno insediativo privilegiando interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente e forme compatte degli insediamenti.

Si segnala che il PTC2 prevede, all'art. 16 delle N.d.A., con una apposita "*prescrizione che esige attuazione*", che il Comune debba individuare l'articolazione del territorio suddivisa in *aree dense, aree di transizione ed aree libere*.

Tale tavola costituisce un contributo conoscitivo relativo agli aspetti fisico-morfologici, insediativi ed infrastrutturali del territorio, privo di efficacia vincolante. Tale cartografia aiuta a valutare la crescita urbana, al fine di evitare la crescita residenziale/produttiva in porzioni di territorio esterne al tessuto urbano consolidato o ai nuclei edificati.

A proposito si invita il Comune, preliminarmente all'adozione del progetto preliminare della variante, a prendere contatto con il Servizio Urbanistica della Provincia, il quale potrà fornire utili indicazioni in merito.

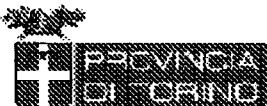
Si evidenziano di seguito le aree ritenute maggiormente critiche:

- ✓ RC 404 in classe I di capacità d'uso del suolo IPLA, risulta al fuori della forma compatta urbana, sfrangiamento del tessuto urbano, creazione di "vuoti" di valore agricolo;
- ✓ RC 405, interferisce terreni agricoli in parte in I e II classe di capacità d'uso IPLA, allineata lungo il nuovo asse stradale, formazione di reliquati agricoli, in area isolata dal contesto urbano;
- ✓ RC406 in adiacenza a insediamenti produttivi, compresa tra l'infrastruttura stradale della SS 26 e la linea ferroviaria;
- ✓ RC204 in classe II di capacità d'uso del suolo IPLA, creazione di "vuoti" di valore agricolo.

Si invita l'Amministrazione Comunale a valutare attentamente ed eventualmente rivedere, sia per dimensione che localizzazione, le scelte di crescita residenziale nelle suddette aree, in modo da definire le aree di espansioni insediative all'interno o ai margini dei tessuti urbani consolidati, come indicato tra gli obiettivi dalla stessa variante e negli obiettivi del PTC2.

Qualora, per motivi di pubblico interesse, opportunamente motivati, non siano possibili ridimensionamenti e localizzazioni alternative, si richiede che nelle N.d.A. siano esplicitati i seguenti indirizzi per le nuove residenze:

- verificare le capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche, in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto; qualora siano previste nuove tratte infrastrutturali al servizio dei nuovi insediamenti, la normativa del PRG dovrà assicurare la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali
- valutare la soggiacenza della falda acquifera (a 0-3 m dal piano di campagna), come elemento ad alto rischio di vulnerabilità e proporre delle soluzioni progettuali mitigative
- realizzare gli edifici residenziali con una tipologia edilizia ed elementi costruttivi complementare ed integrata a quella degli edifici già preesistenti al contorno
- orientare l'edificato alla predisposizione di opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili



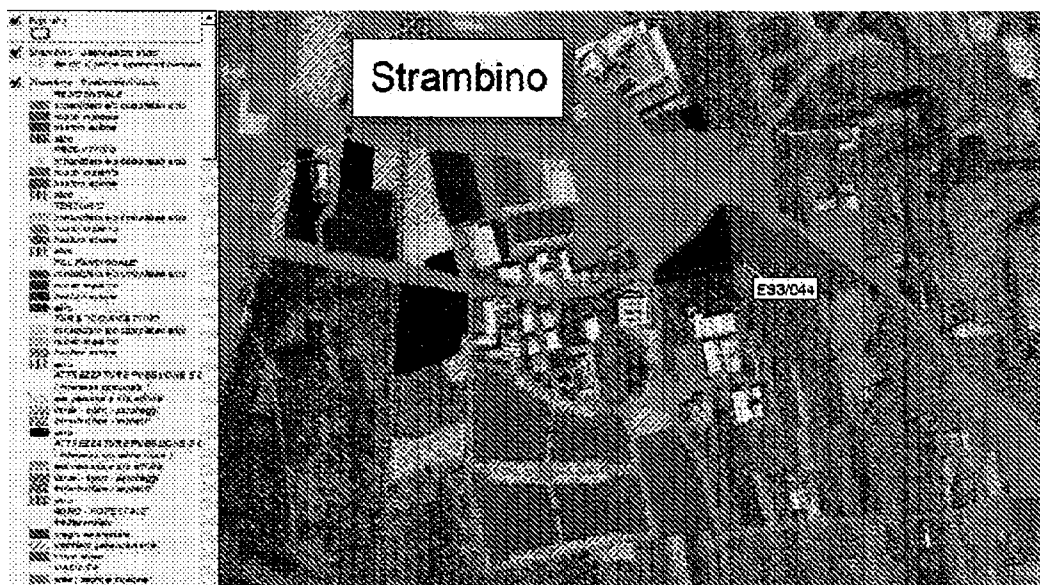
- mantenere permeabile la maggior superficie possibile del lotto attraverso la riduzione delle superfici asfaltate e/o utilizzo di pavimentazioni permeabili (prato armato)
- distribuire i parcheggi in maniera diffusa all'interno dell'insediamento, evitando la creazione di grandi piastre.

Sistema produttivo

La revisione propone un incremento di superficie produttiva dell'area ES3/004 ai lati della SP 56 di circa 8.683 mq; tale intervento risulta particolarmente critico in quanto:

- il comune di Strambino non risulta ai sensi dell'art. 24 delle NdA del PTC2 un ambito produttivo I° e II° Livello e pertanto non è ricompreso tra gli ambiti strategici per il settore produttivo ed industriale
- le aree interessate si innestano sulla SP 56.

Il PTC2 prevede all'art.25 delle NdA che la "realizzazione di nuove aree produttive è ammessa esclusivamente all'interno degli ambiti di I livello (...)": si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a rivalutare la scelta dei nuovi/ampliamenti produttivi rispetto alla realtà economico-produttiva di Strambino in coerenza con quanto prescritto dalle NdA del PTC2. Si evidenzia che la previsione di nuove aree produttive deve avvenire verificando la presenza di comparti edilizi produttivi inutilizzati o sottoutilizzati presenti nei settori produttivi vigenti (es. P.I.P. a poca distanza denominato Riorba). Il criterio del riutilizzo è primario nelle politiche strategiche della Provincia, al fine di salvaguardare l'insediamento in aree libere e per migliorare la qualità urbana e funzionale delle aree già compromesse. Si chiede di analizzare la fattibilità di un riutilizzo delle strutture presenti e dello stock inutilizzato nell'attuale area produttiva presente, al fine di un miglioramento quantitativo e qualitativo degli insediamenti e solo dopo le verifiche sopra citate a livello di programmazione del PTC2 si potrà approfondire la previsione di una localizzazione su aree agricole.



Sistema dei collegamenti

La variante in oggetto prevede un intervento viabilistico (circonvallazione in variante a strada provinciale) che colleghi la Strada Provinciale n. 56 e la Strada Statale n. 26.

Si osserva che il tracciato in variante si discosta, dalle previsioni viabilistiche inserite nel PTC2 - Tavola 4.3 "Progetti di viabilità" intervento 176.1- Variante nord di Strambino.

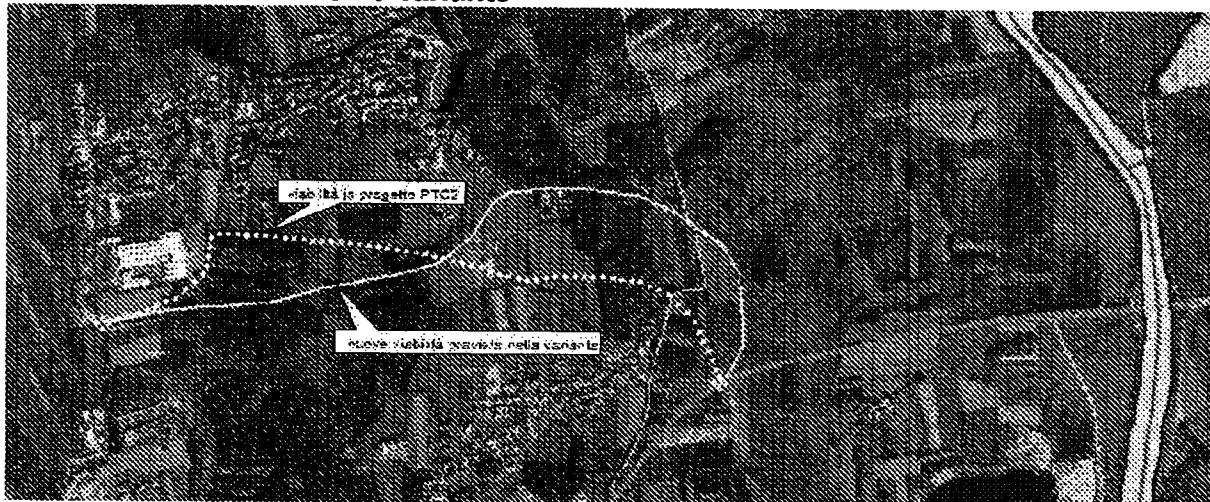


Si evidenzia tuttavia che vale il disposto del comma 4 dell' art. 41 "Requisiti ambientali e funzionali e Linee guida relative alle infrastrutture stradali e lineari" delle Norme di Attuazione del PTC2, per cui la Provincia può approvare progetti in difformità dai tracciati indicati dalle tavole 4.1 e 4.3 a condizione che assicurino comunque le funzioni di collegamento previste dal PTC2.

Si evidenziano di seguito le problematiche ambientali legate al nuovo tracciato viabilistico:

- area agricola in I e II classe d'uso del suolo IPLA;
- ricade in parte sulla Fascia B del PAI;
- rischio idrogeologico: classi II e IIIA (incidenza su corpi idrici);
- area di medio/alto valori di rete ecologica (BIOMOD classe 1; FRAGM classe 4) e vicinanza a stepping stones e aree di alta biodisponibilità potenziale dei mammiferi;
- impermeabilizzazione e alterazione della rete idrografica minore;
- ricadente parzialmente nel corridoio di connessione ecologica del F.Dora Baltea;
- frammentazione degli appezzamenti agricoli.

Confronto tracciati PTC2 e variante



Tale intervento viabile si sviluppa pertanto interamente su suolo agricolo di pregio (I e II classe di capacità d'uso del suolo) e comporta la frammentazione del territorio e della struttura fondiaria.

In coerenza a quanto già espresso da questo Servizio nella precedente fase di scoping, si chiede di approfondire la scelta di tale tracciato rispetto alle alternative indicate nel RA, in sede di perfezionamento della variante, anche contattando il Servizio programmazione viabilità, di questa Provincia.

Si ricorda che da un punto di vista procedurale successivamente alla presente procedura di VAS, il progetto preliminare della nuova viabilità dovrà essere presentato per fase di verifica di VIA, in quanto ricadente nella categoria n. 28 allegato B2 della L.R. n. 40/98 e smi.

Si chiede pertanto di approfondire, nella presente variante, le suddette problematiche ambientali per la scelta del corridoio meno impattante, al fine di evitare che l'approvazione della variante in oggetto, con la previsione di un tracciato non sufficientemente approfondito e concordato a scala territoriale, crei dei condizionamenti per le viabilità al contorno e pertanto alla futura fase di progettazione preliminare (fase di verifica di VIA di competenza di questa Provincia).



Corridoio fluviale della Dora Baltea

Il comune di Strambino è interessato da porzioni di territorio ancora "integre", vale a dire non ancora compromesse e degradate dall'attività antropica, dotate di un elevato grado di naturalità e soprattutto di una evidente valenza dal punto di vista ecologico-ambientale oltre che paesaggistico-percettiva. In dettaglio le aree di interesse paesaggistico individuate dal PTC2 ed indicate nella Tavola 3.1. sono le fasce perifluviali e il corridoio di connessione ecologica del Fiume Dora Baltea.

La revisione propone due aree agricole di interesse ambientale ed ecologico ai sensi dell'art. 24 della L.R 56/77, (vedi Tavola 2 in scala 5.000), si ritiene che tali aree siano in linea con gli indirizzi del PTC2 di promozione sulla connessione ecologica tra importanti aree di valenza paesaggistica-ecologica presenti in area vasta: connessione tra le aree boscate, collinari ed il paesaggio agricolo presenti ad ovest e nella parte centrale del territorio, con il corridoio fluviale del Fiume Dora Baltea.

La Revisione dovrà normare tali ambiti in coerenza con quanto esplicitato nei seguenti articoli della NdA del PTC2:

Art. 34 Aree periurbane e aree verdi urbane

Art. 35 Rete ecologica provinciale

Art. 47 Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (corridors).

Aree a servizi pubblici e privati (Laghi)

Dal punto di vista normativo, la variante propone la destinazione a servizi delle aree ex laghi di cava, adibiti da alcuni anni a luoghi per la pesca sportiva (senza prelievo) e disciplina nelle NdA le superfici e le attività private.

Si ricorda che nelle suddette aree il comune dovrà verificarne, prima di prevederne una diversa destinazione d'uso, l'avvenuto svincolo della fideiussione ai sensi della LR n.69/78.

Inquinamento acustico

Nella relazione di verifica della classificazione acustica ai sensi della legge n°52 del 20 ottobre 2000, presentata con la variante, risultano chiare le criticità acustiche derivanti dall'attuazione delle scelte urbanistiche della variante (es. individuazione di accostamenti critici), ma non sono approfondite le soluzioni degli stessi con accorgimenti tecnici e ridefinizione delle aree. In particolare, si chiede un maggior approfondimento per l'area RC406, al fine di fornire gli elementi necessari nelle N.d.A. per prevedere eventuali misure mitigative (es. zone cuscinetto), in considerazione della vicinanza di nuove aree residenziali ad aree produttive esistenti.

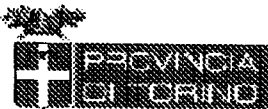
Mitigazioni e compensazioni

In relazione alla perdita di suolo agricolo di I e II classe di capacità d'uso IPLA, dovranno essere individuate specifiche previsioni di interventi di compensazione ecologicamente significativi: tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo, ai sensi degli artt. 13 e 47 delle NdA del PTC2.

Nella scelta degli interventi dovranno fin da subito essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle amministrazioni locali, e dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio più direttamente interessato dagli impatti previsti nella variante.

Nel RA a pag. 110-111 e 112 e pag.137 sono sommariamente indicati degli interventi di mitigazione e compensazione che si riferiscono sostanzialmente a due categorie:

MITIGAZIONI:



- ✓ nuova edificazione: es. aree barriere e aree tampone, l'adozione di pavimentazioni drenanti e di accumulo/riuso dell'acqua di ruscellamento, regolazione del deflusso delle acque meteoriche, dismissione aree per verde e servizi ecc.;
- ✓ nuova viabilità: misure mitigative degli effetti di frammentazione dell'ecosistema, di riduzione dell'uso agricolo nelle superfici intersecate, ripristino reticolo idrografico, conservazione suolo di scotico, inverdimento scarpate ecc.

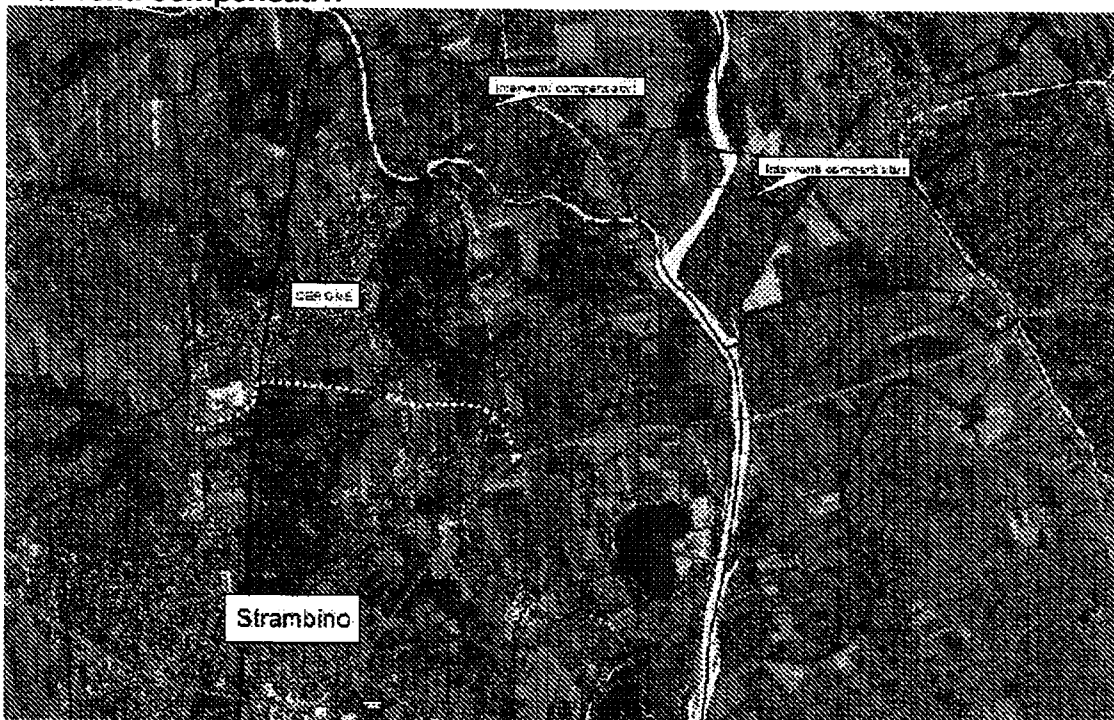
COMPENSAZIONI

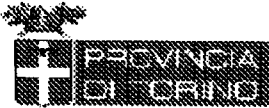
- ✓ aree di proprietà Comunale derivanti da Usi Civici poste in fregio al Chiusella e alla Dora Baltea per un totale di 100 ha e due aree di circa 2 ha un tempo attrezzate per lo sport e lo svago poste a nord della frazione Cerone (SG070 e SG068). Si tratta prevalentemente di superfici agricole, sulle quali si prevede la realizzazione di elementi quali siepi, macchie arbustive, filari arborei ed arbustivi. In alcuni casi è indicata la possibilità di una destinazione boschiva.

Nel RA non risulta chiaramente la localizzazione delle aree interessate dagli interventi compensativi lungo i due corsi d'acqua (totale di 100 ha); infatti nelle pagg. 111 e 112 della relazione si riporta la foto aerea con la localizzazione solo di alcune di queste, per una sup. totale di circa 50 ha (vedi immagine seguente). Inoltre gli interventi di rinaturalizzazione non sono dettagliati per area e rispetto al contesto fluviale esistente e pertanto risulta difficile in questa fase valutarne l'efficacia ambientale.

Si evidenzia che le suddette aree oggetto di compensazione e/o mitigazione dovranno nelle successive fasi essere recepite e cartografate all'interno del PRGC e sottoposte a forme di tutela tali da rendere durevoli nel tempo gli effetti compensativi/mitigativi per le quali sono state individuate, ai sensi di quanto previsto all'art. 13 e in base alle indicazioni riportate nelle apposite Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34 del PTC2. Su di esse non sono consentite variazioni di destinazione d'uso che possano alterarne le finalità ambientali.

Interventi compensativi





Norme di Attuazione

Si ritiene fondamentale, infine, ribadire che le Norme di Attuazione debbano riportare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile (contenimento impermeabilizzazione del suolo, idoneo inserimento rispetto al contesto interessato, tecniche di costruzione ecocompatibili e di valorizzazione ambientale, ecc.) che si ritengono fondamentali al fine di perseguire un adeguato livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina